

IL CASO

Una direttrice per il giornale della City

Dopo Economist e Guardian, il Financial Times sceglie la prima donna in 131 anni: Roula Khalaf

di Enrico Franceschini

LONDRA - Chiamiamola la città delle donne: nel giornalismo, nessun'altra batte la capitale britannica. Da ieri Londra ha infatti tre direttrici alla guida delle tre più importanti testate nazionali: a Katharine Viner, editor-in-chief del *Guardian*, e Zanny Minton Beddoes, che occupa la stessa poltrona all'*Economist*, si aggiunge ora Roula Khalaf, promossa al vertice del *Financial Times*. Nata a Beirut, cresciuta nel Libano della guerra civile, laureata in affari internazionali alla Columbia University di New York, è stata corrispondente dall'Iraq durante la guerra e dall'Egitto durante la primavera araba per il quotidiano della City, per poi dirigerne il settore Esteri e quindi diventarne vicedirettore. Dopo un quarto di secolo nella redazione del *Ft*, è la prima donna ad assumerne la direzione nei 131 anni di storia del più autorevole giornale finanziario d'Europa.

Ma a questo punto il suo non è più un caso isolato, bensì parte di un trend: da qualche tempo, nel giornalismo inglese, sono le donne a comandare. Lo conferma il terzetto di direttrici delle testate di maggiore prestigio, *Guardian*, *Economist* e *Financial Times*, ma si nota anche in altri settori: fu Rebekha Brooks detta la Rossa (per il colore dei capelli, non certo per l'ideologia) a portare a vendite da record i tabloid dell'impero di Rupert Murdoch, prima di essere travolta dal "tabloidgate", lo scandalo delle intercettazioni illecite (dopo le dimissioni è stata assolta al processo e ora è di nuovo amministratrice delegata). E ci sono donne al comando anche nel desk della politica alla *Bbc*, a *Sky News*, al *Daily Mirror*. Così come è una donna, Laura Kuenssberg, il corrispondente politico della *Bbc* da Downing Street.

"The best job in journalism", il lavoro migliore nel giornalismo, era il termine con cui Lionel Barber definiva il posto che ha occupato per quasi 15 anni, quello di direttore del *Fi-*



▲ **Giornalista di origini libanesi**
Roula Khalaf, prima direttrice del "Financial Times"

**Oltre al terzetto
ci sono donne
alla guida anche
nel desk della politica
a Bbc, Sky News
e al Daily Mirror**

nancial Times. Se ne va dopo aver partecipato alla trattativa per vendere il giornale simbolo della City ai giapponesi dell'agenzia di stampa economica Nikkei; e dopo avere raggiunto di recente 1 milione di abbonamenti digitali (la tiratura dell'edizione cartacea, di colore rosa, è di 166mila copie), garantendo al *Ft* solidi profitti e un futuro su Internet.

Barber ha fatto benissimo il suo mestiere. Con classico *understatement*, «e ora una notizia di carattere personale» («and now some personal news»), ha annunciato le dimis-

I precedenti
Zanny e Sophie al comando



The Economist
Zanny Minton Beddoes
52 anni, nel febbraio 2015 diventa prima direttrice di The Economist dove lavorava dal 1994



The Guardian
Sophie Viner.
48 anni
il 1° giugno 2015 è diventata la prima direttrice di The Guardian succedendo ad Alan Rusbridger

sioni su Twitter. «Ci rattrista che Lionel lasci il *Financial Times*, ho con lui un forte legame», commenta Tsuneo Kita, l'ad della Nikkei, «ma abbiamo convenuto che è il momento di aprire un nuovo capitolo». Ossia lanciare la prima direzione femminile nella storia del *Ft*: «Ho totale fiducia che Roula continuerà la missione di fare giornalismo di qualità, senza timori e senza favoritismi», continua il Ceo. Come del resto si è visto negli ultimi tre anni, quando il quotidiano della City si è schierato contro la Brexit e contro due premier conservatori, incluso Boris Johnson, chiedendone le dimissioni. Adesso a tenere alta la qualità e la reputazione del giornalismo anglosassone ci saranno tre direttrici. Sul lato opposto dell'Atlantico, il *New York Times* ne ha avuta una soltanto per un paio d'anni, Jill Abramson, destituita fra le polemiche. A dare l'esempio di parità fra i sessi in redazione, capovolgendo le vecchie convenzioni, ci pensa Londra. La città delle donne.